

LE LETTERE

Il secondo e il terzo candidato per numero di consensi ringraziano gli altri docenti. «L'esito del primo turno può sembrare sorprendente»

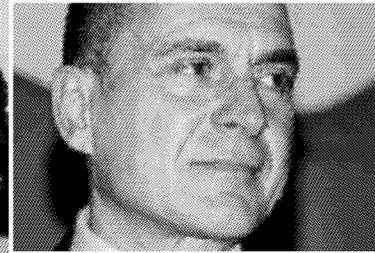
LE ALLEANZE

Il quarto e il quinto decideranno nei prossimi giorni cosa fare, ma si ipotizza che siano pronti a sostenere il prorettore alla didattica

LE TATTICHE

Medicina respinge le accuse di aver sbagliato strategia. Il preside Nigro: «C'è stato un segnale di novità, spero si evitino accordi sotterranei»

RETTORATO



SECONDO TURNO
Nuovo voto all'ateneo,
nel riquadro Guido
Chelazzi

Chelazzi e Del Bimbo pronti a farsi da parte

Tesi aspetta, Rogari e Caretti a caccia degli indecisi

DUE LETTERE per ringraziare i colleghi e soprattutto ribadire la volontà di proseguire la corsa al rettorato. Ieri mattina sia Sandro Rogari che Paolo Caretti – i quali dopo la prima votazione si sono aggiudicati rispettivamente il secondo e il terzo posto, - hanno mandato una mail a tutti i colleghi dell'Ateneo.

«L'esito del primo turno elettorale può apparire sorprendente per il distacco che separa il candidato risultato primo e per il risultato largamente inferiore alle aspettative di alcuni candidati che apparivano alla vigilia tra i favoriti», nota Caretti, che parla di «un esito che andrà attentamente valutato».

«Sono convinto che la vicenda elettorale sia tutt'altro che finita e non intendo affatto ritirare la mia candidatura – prosegue il docente di Giurisprudenza -. Molti elettori non hanno votato. Molte sono state le schede bianche e molti potrebbero cambiare la loro posizione, anche alla luce dell'esito del primo turno. In fondo pochi voti ci separano dal probabile ballottaggio e, qualora centrassimo que-

sto obiettivo, tutto potrebbe ancora succedere». «Sono convinto che il consenso raccolto sia stato anche il frutto del riconoscimento del lavoro da me svolto per la riforma del complesso dell'offer-

ta didattica di Ateneo – scrive Rogari -. E' un processo reale e avviato che rappresenta la migliore testimonianza della concreta innovazione che intendo e saprei portare avanti nell'interesse generale dell'Università di Firenze».

Intanto, sembrano profilarsi all'orizzonte due ritiri: quelli di Guido Chelazzi e Alberto Del Bimbo. «Mi pare non ci siano i presupposti affinché gli ultimi

due proseguano la corsa – si lascia sfuggire Del Bimbo -. M'incontrerò con Chelazzi per capire se abbiamo opinioni convergenti o meno. Decideremo nei prossimi giorni se tenere un fronte comune».

L'ipotesi che circola all'interno dell'Ateneo è che Chelazzi e Del Bimbo sarebbero pronti ad appoggiare Rogari. Ma è ancora presto per fare ipotesi. Secondo Del Bimbo Medicina «ha sbagliato tattica». «Il voto sbilanciato è l'effetto di un errore strategico. L'ipotesi di giocare tutto al secondo turno non s'è dimostrata vincente», nota Del Bimbo. Di parere opposto il professor Mauro Marchionni di Medicina: «Nessuno sbaglio di tattica. Non avendo un nostro candidato, vogliamo capire chi offre le migliori garanzie per l'Ateneo». «Tesi, che ha avuto un consenso molto trasversale, rappresenta l'unico segnale di novità – non ha dubbi il preside di Economia Giampiero Nigro -. Adesso è difficile ipotizzare gli scenari futuri. Mi auguro comunque che si evitino gli accordi più o meno sotterranei in funzione di scambi d'appoggio».

Elettra Gullè

